



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 40

Dal 28 ottobre al 4 novembre 2018

GIOVANI E CHIESA

Carissimi,

il Sinodo dei Vescovi, intorno al Papa, si avvia alla conclusione. È stato un mese di intense riflessioni, da quel che può trapelare. E anche di discussioni, come qualcuno dei vescovi partecipanti riferisce. «Siamo arrivati da Paesi diversi, con opinioni diverse, non dico che ci fossero vere e proprie opposizioni ma veniamo da realtà diverse, ci sono state anche discussioni aspre, nel mio gruppo linguistico quando ad esempio abbiamo parlato dei single, una realtà pastorale per i vescovi del Canada o per me o per i vescovi francesi, ma per i vescovi orientali qualcosa di non immediata comprensione: c'è stato bisogno di spiegare, "non sono per forza persone che rifiutano il matrimonio", e grazie al confronto ci siamo ascoltati e compresi». Beata la famiglia in cui si discute con franchezza, per cercare vie condivise da percorrere. Il guaio è quando non si discute, e si delega a qualcun altro la responsabilità di decidere.

L'argomento, lo sapete, era dato dal Papa: "I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Già: i giovani. Tema cruciale per la Chiesa, oggi. Non di facile lettura e interpretazione. Non solo per la Chiesa, ma per la nostra società contemporanea. E forse era proprio necessario il coraggio giovanile, e un po' avventato, di Papa Francesco per scegliere di mettere a tema un aspetto così complesso e delicato. Osserva un noto teologo-sociologo, avvezzo ad un linguaggio franco e senza troppe sfumature: "Ma è proprio così difficile, nella Chiesa, dire che abbiamo un problema con l'universo giovanile? È proprio così complicato ammettere che la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze, di questa Chiesa e di come ancora oggi organizza il suo annuncio del Vangelo, non si attende quasi più nulla? Che per moltissimi di loro, a parte papa Francesco, il resto è più o meno tutto "politica"? E che, più in generale, diventare oggi adulti credenti, in mezzo ad una massa di adulti più o meno tutti rimbecilliti dietro il mito della giovinezza, è un'impresa davvero ardua per le nuove generazioni?" Sì: perché a voler parlare dei giovani, entra subito in questione la nostra generazione di adulti, per il nostro modo di rapportarci con loro, per la responsabilità che ci portiamo addosso nell'avergli

preparato un mondo come questo, per gli spazi che loro riserviamo in questo mondo, intendendo i giovani non come problema, innanzitutto, ma come risorsa e come componente arricchente per il nostro mondo.

Era stato predisposto, per tempo, l'*Instrumentum laboris*, un documento base per preparare i lavori del sinodo. Coinvolgendo il popolo di Dio in tutte le sue componenti: i giovani stessi, le comunità cristiane, i movimenti e le associazioni, preti e Vescovi. Si articola in tre fasi di riflessione, dettati dai verbi cari a Papa Francesco: riconoscere, interpretare, scegliere.

Per riconoscere: l'*Instrumentum Laboris* non si pone remore, per uno sguardo onesto e realistico: «Un numero consistente di giovani, provenienti soprattutto da aree molto secolarizzate, non chiedono nulla alla Chiesa perché non la ritengono un interlocutore significativo per la loro esistenza. Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, poiché sentono la sua presenza come fastidiosa e perfino irritante. Tale richiesta non nasce da un disprezzo acritico e impulsivo, ma affonda le sue radici anche in ragioni serie e rispettabili: gli scandali sessuali ed economici, su cui i giovani chiedono alla Chiesa di "rafforzare la sua politica di tolleranza zero contro gli abusi sessuali all'interno delle proprie istituzioni" ; l'impreparazione dei ministri ordinati che non sanno intercettare adeguatamente la vita e la sensibilità dei giovani; il ruolo passivo assegnato ai giovani all'interno della comunità cristiana; la fatica della Chiesa di rendere ragione delle proprie posizioni dottrinali ed etiche di fronte alla società contemporanea». (n 66).

Non è mancata la sincerità, nel guardare la situazione: osserva un noto teologo: "La buona notizia è questa: ogni generazione viene al mondo con i fondamentali che deve avere; sono idealisti come noi, goffi come noi, teneri come noi, stupidi come noi che volevamo cambiare il mondo ogni momento. La cattiva notizia è questa: trovano noi. E noi siamo un po' cambiati" (Pierangelo Sequeri). Nota il solito sociologo: "Da parte mia calcherei un po' la mano dicendo che per la precisione queste ultime generazioni (nota mia: si riferisce a quelle nate dopo il 1948... ed io proprio quell'anno sono nato!) si sono parecchio rimbecillite".

Ecco: siamo in questione proprio noi, della generazione precedente: si tratta di riconoscere che i dinamismi fondamentali della cinghia di trasmissione delle fede, tra le generazioni, si sono inceppati. Ed è questa una verità che soprattutto la comunità dei credenti fa fatica a cogliere, a causa dell'eccessiva enfasi data al catechismo parrocchiale. In verità, il luogo dove il bambino può efficacemente imparare la presenza benevola di Dio, e cioè il fatto che Dio abbia qualcosa a che fare con la felicità, con la custodia e la promozione dell'umano, non sono prima di tutto la Chiesa o la lezione di catechismo, quanto piuttosto gli occhi e l'interesse religioso della madre e del padre, e a seguire gli occhi e l'interesse di tutti gli adulti significativi con cui viene a contatto, crescendo. Se è dagli adulti che le nuove generazioni ricevono l'orientamento fondamentale dell'esistenza verso Dio (di generazione in generazione, appunto come ricorda benissimo Papa Francesco in

Lumen Fidei 38), potremmo anche dire il “primo annuncio”, dobbiamo riconoscere che da quarant’anni a questa parte gli adulti non onorano più questo compito. Sì, che hanno battezzato, mandato al catechismo e all’oratorio i loro figli. Ma è vero anche che hanno continuato a chiedere i sacramenti della fede ma senza fede nei sacramenti, hanno portato i figli in Chiesa ma non hanno portato la Chiesa ai loro figli; hanno favorito l’ora di religione ma hanno ridotto la religione alla questione di un’ora. Hanno chiesto ai loro figli di pregare, ma difficilmente i figli hanno colto i genitori in atteggiamento di preghiera.

Se siamo noi adulti ad essere interpellati in questo Sinodo dedicato ai giovani, allora è necessario che accettiamo il richiamo sinodale che ci deve scuotere: dice il Documento preparatorio: “Il ruolo di adulti degni di fede, con cui entrare in positiva alleanza, è fondamentale in ogni percorso di maturazione umana e di discernimento vocazionale. Servono credenti autorevoli, con una chiara identità umana, una solida appartenenza ecclesiale, una vigorosa passione educativa e una profonda capacità di discernimento”. È possibile immaginare le nostre famiglie come luoghi dove si prega ancora, si legge il Vangelo, si parla delle asperità della vita in un dialogo fecondato dalla prospettiva cristiana? Questa è la prima sfida.

Una seconda, è ancora tutta da delineare: immaginare che sia possibile, e anche necessario, un nuovo modello di credente che possa essere incarnato dai giovani. Pensare che il credente non è semplicemente colui che fa quello che il buon parroco dice, o che accetta, anche contro le istanze della propria intelligenza, ciò che la Chiesa afferma come dottrina teologica e morale, o che firma puntualmente l’8 per mille e vota secondo le indicazioni dei Vescovi. Vedo con fiduciosa speranza giovani che aprano percorsi nuovi di maturazione della fede, magari in modo contrastante e perfino irritante per noi, che siamo affezionati a modelli pur moderni ma ormai bisognosi di profondo rinnovamento. Ma il “si è sempre fatto così” non funziona, come ripetutamente ci avvisa Papa Francesco. La speranza si coniuga con il coraggio e l’apertura mentale al nuovo.

Con cordiale amicizia

Don Nico

VITA PARROCCHIALE

Mercoledì 31 ottobre e Giovedì 1 Novembre si propone la tradizionale fiera del dolce di Tutti i Santi. Il ricavato viene destinato alle Pontificie opere Missionarie (giornata missionaria).

Venerdì 2 Novembre, in Parrocchia S. Messa alle ore 7.30 e alle 8.30. Alle ore 15.30 ci ritroviamo in Cimitero per la benedizione delle tombe.

Alle 16 Concelebrazione Eucaristica

Sabato 3 Novembre è in programma l’Open Day per presentare il progetto formativo dell’Oratorio Parrocchiale.

Domenica 4 Novembre la Messa delle 10.30 sarà dedicata alla commemorazione dei caduti di tutte guerre.

Seguirà la cerimonia della deposizione della corona al monumento.

CALENDARIO LITURGICO 2018

<p>DOMENICA 28 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52 Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>7.30 - Sant' Antonio 9.00 - in S.Maria: deff. Luigi, Antonia Locci 10,30 - Pro Populo 18,00 - def. Fam. Pusceddu</p>
<p>LUNEDI' 29 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ef 4,32 - 5,8; Sal 1; Lc 13,10-17 Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi</p>	<p>7.30 - Ringraziamento 17.00 - Sant' Antonio</p>
<p>MARTEDI' 30 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21 Beato chi teme il Signore</p>	<p>7.30 - def. Saverio Garau 17.00 - deff. Benefattori parrocchiali</p>
<p>MERCOLEDI' 31 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30</p>	<p>7.30 - def. Fabrizio Sanna 18.00 - def. Giuseppina Loddo 1° Anniv.</p>
<p>GIOVEDI' 1 NOVEMBRE bianco</p> <p>✚ TUTTI I SANTI - Solemnità Liturgia delle ore propria</p> <p>Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Mario, Maria, Caterina e Luigi 9.00 - in S.Maria: def. Nicolò e Gianluigi 10,30 - Pro Populo 18,00 - Tutti i Santi</p>
<p>VENERDI' 2 NOVEMBRE viola</p> <p>COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Liturgia delle ore propria</p> <p>Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi</p>	<p>7.30 - Sacro Cuore 8.30 - per i fedeli defunti 15.30 - in Cimitero: benedizione delle tombe 16.00 - Concelebrazione Eucaristica</p>
<p>SABATO 3 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente</p>	<p>7.30 - deff. F.lli Vaccargiu 18.00 - def. Fabrizio Sanna 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 4 NOVEMBRE verde</p> <p>✚ XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34 Ti amo, Signore, mia forza</p>	<p>7.30 - def. Pietrino Chessa 9.00 - in S.Maria: def. Vincenzina Caddeo 10,30 - Pro Populo 18,00 - def. Bruno Fanari</p>